

## ASSOCIAZIONE

Face tutti i giorni, eccettuata lo  
l'emanazione.  
Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un som-  
mero, lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garanmon.

Lettere non affrancate non s-  
trassevano, né si restituivano ma-  
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Uffiziali

La Gazz. Ufficiale del 22 gennaio, contiene:

1. Regio decreto 30 dicembre che approva la pianta numerica del personale amministrativo e tecnico della Giunta del censimento di Lombardia, col reparto in gradi e classi e colla distribuzione dei relativi stipendi.

2. Id. 23 dicembre che sopprime il comune di Ubaga e lo unisce a quello di Borghetto d'Arroscia, provincia di Porto Maurizio.

3. Id. 31 dicembre che approva la riunione, secondo la circoscrizione da pubblicarsi con decreto reale, degli uffizi metrici e degli uffizi del saggio dei metalli preziosi.

4. Id. 31 dicembre che approva il ruolo organico del personale dell' Amministrazione centrale della guerra.

5. Id. 17 dicembre che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Polla (Salerno).

6. Id. 27 dicembre che sopprime i Monti frumentari esistenti in Pennabili (Pesaro) e nelle frazioni di Maciano e Soanne, e ne inverte i relativi capitali nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore degli agricoltori ed industriali meno agiati del luogo e con lo scopo di erogare la metà del reddito annuo della detta Cassa in opere di beneficenza,

7. Id. 30 dicembre che approva un elenco di deliberazioni di deputazioni provinciali.

8. Id. 10 gennaio che autorizza lo Stabilimento metallurgico di Piombino, sedente in Firenze e ne approva lo statuto.

9. Concessioni di *exequatur* consolari.

10. Disposizioni nel personale dell' Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del Catasto, in quello dell' Amministrazione delle carceri e in quello dell' Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale delle Poste pubblica l'orario delle corse dei piroscafi postali olandesi fra Nieuwiediep (porto d'Amsterdam) e Batavia, toccando Napoli, Porto Said, Suez e Padang, e determina il tempo utile per l'importazione in Roma delle corrispondenze con recapito suaccennato.

Inoltre la stessa Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

« Le partenze dall'Inghilterra per l'America del Nord continueranno anche per il mese di febbraio e fino ad avviso contrario ad aver luogo da Southampton ogni martedì mattina e da Queenstown ogni mercoledì e sabato sera.

« Per conseguenza le corrispondenze per tutti i paesi dell'America del Nord e per quelli dell'America centrale cui l'Amministrazione degli Stati Uniti serve d'intermediaria, dovranno essere sempre impostate nei giorni indicati nell'avviso già pubblicato nel numero 295 della Gazz. Ufficiale dell'anno scorso. »

La Gazz. ufficiale del 23 gennaio contiene:

1. R. decreto 28 dicembre che approva l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Torino di quella da Rivarolo per Salassa a Verga.

2. Id. 28 dicembre che sopprime le due differenti classi di capitani di vascello, direttori

delle costruzioni navali, luogotenenti di vascello, meccanici, capitani d'arsenale e capitani reali fanteria marina.

3. Id. 31 dicembre che approva il ruolo organico del personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

4. Id. 14 gennaio che approva alcune norme per le promozioni di certe categorie di sotto-segretari del ministero di grazia e giustizia a segretari di 2<sup>a</sup> classe e per il trasferimento degli impiegati di detto ministero d'una in altra categoria.

5. Id. 14 gennaio che separa il comune di Montaggio dalla sezione elettorale di Stagliano e ne costituisce una sezione distinta del collegio di Recco.

6. Id. 18 gennaio che separa il comune di Orsomarso dalla regione principale del collegio di Verbicaro e ne forma una sezione distinta.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia il ristabilimento delle linee tipografiche fra Avana e Cienfuegos (Cuba).

La Gazz. Ufficiale del 24 gennaio contiene:

1. R. decreto 31 dicembre, che approva i ruoli organici per il personale dell' Amministrazione centrale del ministero dei lavori pubblici e per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

## LIBERTÀ D'AZIONE PER I TURCHI

Ci vollero due anni quasi di trattative diplomatiche, perchè le potenze d'Europa, le quali erano vivamente sollecitate dalla Turchia a lasciarle tutta la sua indipendenza di Stato padrone di sé medesimo e tutta la sua libertà d'azione, si persuadessero che il meglio per esse era appunto di *lasciar fare*.

Questo *lasciar fare* non è stato sempre l'ideale dei Turchi. Allorché nel 1840 il Pascià d'Egitto minacciava di andare a Costantinopoli, il Sultano fu beato, che non lo lasciassero fare; e lo stesso caso ci fu, allorché le potenze occidentali impedivano alla Czar Nicolò di andare al Bosforo.

La diplomazia voleva questa volta *intervenire*, appunto perchè temeva che il successore di Nicolò avesse la stessa velleità. Per impedire l'intervento armato della Russia i diplomatici raccolti nelle Conferenze di Costantinopoli volsero dare alla Turchia dei *buoni consigli* e costituire una Commissione permanente, che questi consigli li facesse valere presso al pupillo.

Ma, signori no, i Turchi non vogliono essere tenuti per pupilli dell'Europa; ed in casa loro vogliono *fare da sè*.

I Turchi hanno adunque ora piena *libertà d'azione*.

Ma qui appunto cominciano per essi le difficoltà.

Nel 1856 le potenze europee domandarono alla Turchia, fortunata allora di essere trattata da pupillo, di applicare il principio della ugualanza civile ai cristiani. Il pupillo promise, ma si emancipò, non mantenendo le promesse. Nel 1875, una ventina d'anni dopo, i sudditi si ribellarono. La Turchia fece loro la guerra. La

accresciuta di molto in confronto di altra donna, e mantiene colle sue, molte delle buone qualità del marito. Ma anche la donna educa l'uomo, e lo rende più prudente, più pieghevole, più avveduto, più atta a curare le piccole cose, che nella società hanno una grande importanza. La bellezza, la dolcezza, l'affetto della donna temperano le qualità dell'uomo in tutto quello che potessero avere di eccessivo. Quante volte, anche scomparsa dal mondo immaturemente la sua cara compagna, il padre non resta colle qualità della madre di famiglia verso i suoi figli!

Ma i figliuoli col loro ingenuo sorriso, colla loro innocenza, colle spontanee manifestazioni della natura umana nell'infanzia, collo specchio che sono delle sembianze ed affetti e difetti dei loro genitori, non sono dotti un'educazione potente per i genitori stessi? Quante cose non ci apprendono, e quante non apprendiamo per loro! Quale ritengo non sono per i genitori colla loro innocenza e naturale bontà, e quanto non fanno essi riflettere ed agire nel bene chi diede loro la vita! Quante volte i genitori stessi, per educare meglio i loro figliuoli, non hanno rifatto la loro propria educazione, non si sono meditata mente, migliorati! Ed i figliuoli, non apprendono dotti più da quello di bene che i genitori loro fanno, che non da qualunque pretesto? L'educazione continua poscia tra i fra-

diplomazia voleva accomodare le parti contendenti, ma ci perse il fiato. La Turchia credette di bastare a vincere i suoi sudditi, e ci riuscì per qualche momento.

Ma per vincere i propri sudditi la Turchia ha avuto bisogno di prendere a prestito dall'Europa danari, armi ed una Costituzione.

Circa miliardi però la Turchia ha potuto gabbare una volta i prestatori europei. Ora questi hanno stretto i cordoni della borsa. Armi ne troverà chi gliene venderà; ma a contanti. A questi patti ne troveranno però anche i sudditi.

La Turchia spera di disarmarli coll'offerta della Costituzione. Ma questa non è la sola *carta* cui la Turchia ha imitato dall'Europa. Essa prese da lei anche la *carta monetaria* a corso forzoso. Questa *carta* sarà dai sudditi, tanto mussulmani quanto cristiani, capita più di quell'altra. Il numeroso esercito pagherà con questa carta, o non pagherà affatto? Se lo straordinario armamento dovrà durare a lungo, come si potrà tirare innanzi così? Se la Turchia sarà costretta a disarmare, che cosa faranno i sudditi ed i vicini?

I diplomatici delle Conferenze, resi inutili i loro tentativi, se ne vanno e lasciano tutta la *libertà d'azione ai Turchi*. Ora adunque vogliamo vederli all'opera. Se la Russia, come sembra, è disposta anch'essa a *lasciarli fare* ed a risparmiare oramai anche i consigli a chi non vuole essere consigliato ed a smettere una tutela che costa a tutte le potenze, i Turchi, i quali pretendono anche di *saper fare* ed eccitarono desiderii e speranze, dovranno *fare* ad ogni modo.

Sotto a questo aspetto non saranno state disastri nemmeno le Conferenze.

## ITALIA

Roma. Da ieri in qua, scrive il *Diritto* in data 24 corr., corre la voce che il Papa sia gravemente ammalato.

Abbiamo chieste informazioni a persone bene informate e ci assicurano che il Papa è mal disposto di salute da oltre 15 giorni per una recrudescenza nella gotta che lo affligge. Si alza da letto poche ore del giorno, e in quelle ore non esce dai suoi appartamenti. Chi ha visto il Papa l'altro ieri, assicura che è dimagrito ed ha una faccia pallida e spenta.

Le dicerie che il Papa sia aggravatissimo ed in estremo pericolo sono tutte fiabe. Certo l'avanzatissima età di Pio IX è per se stessa una malattia molto grave e che lascia sempre assai incerto il domani.

## ESTERI

Francia. Si legge nel *National*: Sappiamo che il ministro della pubblica istruzione presenterà, prima della fine del mese, un progetto di legge relativo alla gratuità dell'insegnamento primario.

Russia. Notizie da Kischeneff, dicono che lo stato-maggiore discute l'opportunità di una campagna di primavera. Pare che in Bulgaria una

guerra nella stagione florita presenti grandi difficoltà, causa il precipitare dei torrenti delle vette dei monti e le inondazioni che spesso interrottono le comunicazioni. I maggiori preparativi pare si facciano per una campagna d'estate, consacrando le maggiori cure a procurare l'acqua ed a munire le truppe contro le differenze enormi di temperatura che in Bulgaria si notano durante quella stagione da manna a sera. (O. T.)

Turchia. Una corrispondenza da Costantinopoli al *Temps*, racconta un fatto interessantissimo, in quanto mostra come i Turchi non abbiano cambiato natura per la Costituzione elargita, che troppo ci corre e caratterizza i sentimenti della nazione armena e la situazione fatta ai giornalisti indigeni:

Due mesi fa certi giornalisti armeni, in seguito a corrispondenze che denunciavano gravi crudeltà di cui degli Armeni del distretto d'Erzerum sarebbero stati le vittime, furono condotti sotto scorta sui luoghi per assistere all'inchiesta. Il governo, ben inteso, aveva soppresso i giornali prima dell'inchiesta. Imponendo ai pubblicisti questo viaggio forzato, il governo sperava di confonderli; ma occorse il contrario. Fu constatato che le corrispondenze pubblicate non avevano che un torto: quello d'esser al disotto della verità. Uno dei giornalisti in discorso non aveva potuto recarsi ad Erzerum per l'eccellente ragione che gli *zaptie*, gendarmi, incaricati di arrestarlo, l'aveano malconci a segno da cagionare la morte in quindici giorni. Egli chiamava Ayvalian, e godeva della stima pubblica. I suoi funerali hanno dato luogo ad una manifestazione significante. Tutto quello che Costantinopoli ha di meglio in fatto di intelligenza fra gli Armeni era stato recato alla chiesa di San Gregorio, ove ebbe luogo la cerimonia. Il patriarca ufficiava. Un giornalista armeno pronunziò un notevole discorso protestando contro l'oppressione di cui sono vittime gli Armeni e magoificando il martirio del confratello. Il cadavere fu seppellito nella chiesa stessa, il che è per gli Armeni un onore supremo e accordato difficilmente. La fossa fu scavata dal popolo.

America. Telegrafano da Filadelfia il 15 gennaio che, stante la mittezza della temperatura in questi ultimi tempi, i ghiacci dell'Ohio e de' suoi affluenti si sono squagliati, e produssero subitamente una piena che, facendosi strada a traverso tutti gli ostacoli, distrusse molte proprietà a Pittsburg. Sette piroscafi, 400 battelli da carbone ed altre barche di varie dimensioni furono messe in pezzi dalla piena, che cagionò danni materiali per due milioni di dollari. Nella sola città di Cincinnati i danni rappresentano una somma di 400,000 dollari, oltre due milioni di franchi.

India. Il *Times* continua ad occuparsi della fame nell'India. L'area colpita dal flagello è di 54,000 miglia quadrate nella presidenza di Bombay e di 84,700 in quella di Madras. La popolazione dei distretti affamati nella prima è di otto milioni, nella seconda di diciannove.

restano quale proprietà comune, che si accresce e si tramanda di generazione in generazione. Le buone famiglie sono le più ambiziose di contribuire ad accrescere questa eredità, a costituire quel patrimonio del *locus natus*, del quale tutti, anche i più poveri, possono dire: *è nostro*.

Questa parola *nostro*, quando esce dalla famiglia, e si pronuncia da tutti i componenti un Comune, o naturale elemento dello Stato, è già per sé stessa un principio di civiltà. Quando tutti possono pronunciarla in un vicinato, abbiamo già una patria ed un popolo. L'amore del *locus natus* è pure naturale; e lo sentono non soltanto quelli che ambiscono di primarietà in esso, ma anche le famiglie che si spengono, e quelle che sciammano in lontane regioni, e vi fanno fortuna. Una parte dell'affatto che si svolge nella buona famiglia lo si porta anche sul luogo natio; e per questo si cerca di migliorarlo sotto all'aspetto materiale e morale, di trasformare in esso quell'ordine che c'è nella buona famiglia.

Ma la patria si estende ben presto coi progressi della civiltà e colla colleganza degli interessi, alla Provincia o regione, sia naturale sia storica; e quindi alla Nazione.

La Nazione che cosa è? La Nazione è una grande società di simili, parlanti la stessa lingua, ed abitanti una grande regione fisica, una patria, nella quale si tro-

## APPENDICE

LA FAMIGLIA ITALIANA  
ED IL RINNOVAMENTO DELLA NAZIONE

## II.

Chiunque crede all'umana perfettibilità (ed il non crederci sarebbe un degradare la ragione umana, on ridurre a nulla tutte le forze intellettuali) deve presto persuadersi della grande e costante azione della famiglia per l'umano perfezionamento; poichè deve vedere, che quanto di buono porta seco uno de' membri della famiglia, egli lo comunica agli altri, ricevendo in cambio qualcosa del buono altri, e che le virtù degli uni nelle famiglie accrescono forza alle virtù ed attenuano i difetti degli altri. Consideriamo il capo della famiglia, l'uomo; nou servirà egli di guida alla donna col più largo comprendere, colla vigoria dell'azione, col coraggio dell'intraprendere? Non imprimerà egli i caratteri d'una maggior forza, e consistenza e sodezza alla compagna sua, la quale potrebbe rendersi o cedevole troppo, o fantastica? L'uomo educa la donna, la compie, la fa maggiore di sé stessa; sicchè, anche mancando il buon marito, una buona vedova resta

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Collegio degli Avvocati** presso i tribunali di Udine e di Tolmezzo è nuovamente convocato per il giorno 28 gennaio alle ore 11 ant. nella sua sala al secondo piano del locale del Tribunale di Udine, per versare sull'ordine del giorno già pubblicato.

**La Società friulana di scienze mediche** terrà lunedì prossimo, 29, alle ore 11 ant. la sua ordinaria seduta mensile. L'ordine del giorno è il seguente:

1. Lettura del verbale della tornata precedente;

2. Lettura del Socio dott. Albenga: *Malattie epizootiche*, contagiose e non, che su scala più o meno grande si sono manifestate negli animali di questa Provincia;

3. Discussione se la Società debba continuare a vivere di vita autonoma, oppure se abbia ad aggregarsi ad una delle grandi Associazioni Mediche Italiane, e nel caso a quale.

**Stazione Internazionale.** Il *Monitor delle strade Ferrate* annuncia che probabilmente il 2 febbraio prossimo avrà luogo alla Pontebba la riunione dei delegati dei Governi italiano ed austro-ungarico per fissare la congiuntione delle linee e deliberare circa la Stazione internazionale.

Ne diamo l'avviso alle nostre rappresentanze cittadine, colla speranza che essa si accorderanno onde far valere in quest'occasione, come ebbe già a consigliare lo stesso *Monitor*, le ragioni per cui converrebbe che la stazione internazionale fosse stabilita nella nostra città.

**Un reclamo del commercio** giustissimo si è quello che si riferisce alla irregolarità e lezzezza con cui viaggiano le merci sulle ferrovie dell'Alta Italia. Ora leggiamo nel *Monitor delle strade ferrate* che il Governo ha autorizzato la Società dell'Alta Italia ad acquistare 20 nuove locomotive per merci. A tal uopo la Società aprirà quanto prima i relativi incanti.

**Casino Udinese.** Nella seduta di ieri si approvarono i resoconti consuntivi degli anni 1875 e 1876; si approvò il contratto d'affidanza per due anni per i nuovi locali del Casino; si nominò la rappresentanza sociale confermando a presidente il sig. Gregorio Braida, nominando a consiglieri i signori avv. Canta, avv. Paolo Billia, coi Trento, C. Facci, avv. Schiavi, prof. Marinelli; e confermando a revisori dei conti i signori Morgante, Coppitz, Bonini, ed a cassiere il sig. V. Cantarutti.

Venne quindi data lettura di una lettera di un signore triestino che propone alla Società di unirsi a lui ed agli altri danneggiati onde muovere lite agli amministratori della fallita società dell'Unione, chiamandoli responsabili, per contravvenzione allo Statuto, del fallimento stesso. La società diede pieni poteri al Consiglio di presidenza di esaminare la proposta e di deliberare se convenga accettarla.

Da ultimo venne discusso ed approvato il bilancio preventivo per il 1877, salvo di esaminarlo in nuova convocazione entro due mesi e votarlo in via definitiva. La seduta si protrasse fino alle 11.

**La sezione udinese del giuri drammatico** si radunerà lunedì sera alle ore 8 in una delle stanze del Casino, casa Tellini.

**Lezioni popolari.** Lunedì 29 c. m. dalle 7 1/2 pom. alle 8 1/2 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. A. Velini tratterà il tema: L'acqua e l'agricoltura.

**Il ballo dell'Istituto filodrammatico** dato la scorsa notte al Teatro Minerva è riuscito anche quest'anno, come in passato, benissimo. Molti soci, molte signore e signorine, danze animatissime e allegria schietta e brio, ecco tratteggiata nelle sue principali linee questa simpatica e brillante festa, che si protrasse quasi fino

vano congiunti da un legame politico, e si formano leggi e governo comuni.

Se la famiglia è il vero elemento sociale, la Nazione è una grande società civile determinata dalle condizioni naturali di un paese e di un popolo. Famiglia e Nazione sono i due termini estremi per una società; poiché, sebbene la Nazione non sia l'umanità società, questa limitazione che di sé stesso fa un popolo abitante una data patria, è motivata appunto dal bisogno di essere tra simili, per meglio intendersi, convivere e collegare i propri interessi. Certo al di là della Nazione, della società nazionale, c'è la società delle Nazioni libere e civili, c'è la Umanità. *Individuo ed Umanità* restano come estremi assoluti; ma per il fatto e nella pratica dei doveri e diritti sociali, della civiltà operativa e progrediente, si dà *famiglia e Nazione*, che comprendono quali termini intermedi il *Comune* ed il *Consorzio Provinciale*. Praticamente noi cercheremo adunque di perfezionare l'individuo nella famiglia, l'Umanità nella Nazione. Cominceremo quindi dal perfezionare la famiglia elemento sociale, onde perfezionare la Nazione, che è l'integrale di un grande numero di questi elementi, e la famiglia e la Nazione, affine di perfezionare l'individuo e l'Umanità.

Fate nella famiglia, elemento sociale, la buona educazione di tutti gli individui ed avrete la Nazione bella e perfezionata. Le proprietà prin-

al mattino con soddisfazione di quanti vi presero parte.

**Programma** dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani, in Mercatovecchio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2

1. Marcia « I cinque prigionieri » N. N.
2. Mazurka « Chi mi vuole » Petroch
3. Introduzione a preghiera « Mosè » Rossini
4. Duetto a finale terzo « Un Ballo in Maschera » Verdi
5. Sinfonia « Il lamento del Bardo » Mercadante
6. Polka « Amalia » Drigo

**Carnovale.** Domani a sera festa da ballo dappertutto: al Minerva, al Nazionale, alla Sala Cecchini e nelle altre sale. Siamo pregati di rendere noto che anche al Nazionale è stato aperto un *restaurant*, il cui Conduttore nulla sommetterà per meritarsi un gran concorso.

**Da Mortegliano** in data 26 corrente ci scrivono:

Che in Mortegliano, dal 1866 ad oggi, a merito della benemerita Arma, i ferimenti sono diminuiti, in proporzioni assai rilevanti, è cosa innegabile; né deve sorprendere se, in una grossa comunità quale è la nostra, ogni qual tratto alcunché di dispiacente avvenga. Non cessa però che doloroso riesca il fatto ieri sera accaduto.

Due di questi RR. Carabinieri, accorrendo per sedare una rissa, riportarono delle ferite che, per buona sorte, non sono gravi.

Il paese ne sente vivo rammarico anche in riflesso alla condotta dei nostri Carabinieri che, sotto ogni riguardo, si deve dire non solo irreprobbili, ma esemplari.

Circa al fatto, lascio alla giustizia il compito di chiarirlo.

T.

**Biglietti falsi.** I R. Carabinieri di Moggio il 20 corrente arrestarono certo G. E. di Resia per spedizione dolosa di biglietti consorziati da cent. 50 falsi.

**Taglio di piante.** Individui ignoti, una delle notti scorse, tagliarono 100 giovani gelci sopra un fondo di proprietà di certo De Paolo Giovanni di S. Vito.

**Ferimento.** Per futili motivi certi N. A. e Z. N. di Manzano, vennero il 23 di questo mese a rissa fra loro, e dalle parole passate ai fatti, il primo colpì il suo avversario alla testa con un corpo contundente cagionandogli una ferita piuttosto grave. Il feritore si rese latitante.

I fiammiferi oggi sono in sciopero, e non comparvero né alla Stazione, né sulle piazze.

## FATTI VARI

**La riunione del catasti lombardo e veneto in un solo compartimento.** La Deputazione provinciale di Venezia ieri ha inviato al Parlamento una petizione contro il progetto di legge per unire in un solo compartimento il catasto lombardo ed il veneto, ed ha invitato le altre Deputazioni del Veneto a farvi adesione.

**Carne a buon prezzo.** A Nottingham l'importazione della carne fresca americana, ha fatto ribassare i prezzi della carne inglese da 3 a 4 pence. Speriamo di essere chiamati anche noi a godere il beneficio derivante ai consumatori da questa importazione.

**Agli emigranti.** A chi vuol dire addio a' suoi campi e a' suoi focolari per cadere, come pur troppo succede il più delle volte, fra gli artigli d'infami speculatori e in braccio alla più squallida miseria, consacriamo i due seguenti periodi d'una recente circolare sul doloroso argomento.

«... Non solo non vi sono presentemente alcuni lavori da compiersi in Algeria, ma gli stessi lavori ferroviari in corso furono ristretti per i limitati mezzi dei quali dispone la Compagnia ed in diversi luoghi vennero pure so spesi stante il cattivo tempo.

cipali della buona famiglia sono l'affetto che non degenera in passione, l'affetto moderato e riflessivo ed imperituro, il lavoro necessario, costante, ordinato, condiviso, la convivenza soddisfatta, la mutua assistenza e tolleranza, l'accontentamento nella moderazione dei bisogni e dei piaceri, nel soddisfacimento dei più nobili fra questi; l'esercizio continuo della giustizia, il diritto controllato e rafforzato dal dovere; la tradizione e trasmissione dei beni, il progresso costante, la espansione all'intorno. Tutte queste proprietà procurate che le abbiano tutte le famiglie, procurate cioè che tra le moltissime buone famiglie le poche cattive non sieno che una eccezione: ed integrate tutti questi elementi nella Nazione, ed avrete formato la Nazione libera, prospera, grande, degna, progressiva. Colle individualità nazionali libere e civili poi venite presto a perfezionare l'umanità intera.

Ecco dunque come per una Nazione, quale l'Italiana, che risorge ora e tende a rinnovarsi ed a prendere nel mondo civile il posto che le si conviene, la prima è più grande e più generale e più efficace opera da farsi da tutti i migliori, si è la *educazione della famiglia, elemento sociale e base della rigenerazione nazionale*.

(Continua).

«... Quasi tutte le famiglie di operai italiani colà emigrati trovansi in stato da debole pietà, essendo carissimi i viveri di prima necessità, e sono costretti qui poveri disgraziati a soffrire la fame ed a dormire sulla nuda terra.

**Da Belvedere** (Aquileia) ci giungono due brutte notizie. La notte del 20 corrente si appicca colla, in uno stanzino della sua abitazione, Domenico Zia, d'anni 28, boaro al servizio della nobile famiglia Colloredo. Il giorno dopo il signor Valentino d'Adamo, di Cormons, agente della suddetta famiglia, si recò in chiesa per il battesimo d'un suo bambino. Nell'atto stesso della funzione fu colpito da apoplessia fulminante e spirò in chiesa.

CORRIERE DEL MATTINO  
(Nostra corrispondenza.)

Roma, 25 gennaio.

Ancora si parla del voto sulla legge inopportuna portata al Parlamento dai Mancini sugli abusi del Clero. Alcuni l'hanno votata, perché era stata presentata e non volerlo produrre una crisi ministeriale, altri, e furono quelli di Destra, perché, se la credono inutile, anch'essi vollero evitare una quistione politica. Con tutto questo ebbe la legge 100 voti contrari, dei quali la maggior parte di Sinistra!

Alcuni si conoscono, perché parlano contro e perché non temono di lasciare al Clero tutta la libertà, comuni; salvo che non offenda le leggi, ma gli altri che cosa sono, se non i clericali di Sinistra?

Un foglio di Sinistra (il *Diritto* tace dinanzi alle osservazioni dell'*Opinione*) il *Popolo Romano*, analizzando i segreti dell'urna, dice che la maggior parte dei 100 voti provengono dalla Sinistra, o dal Centro, e dice che alcuni adepti della parte nicotiana sono stati raccolti in sacrestia. Ma pare che devano essercene anche del Centro che fu muto nella discussione, ma parlò nella votazione. Secondo lui quei del Centro, che contribuirono alla crisi del 18 marzo, sono malecontenti non avere avuto parte al potere. Questi cui il *Popolo Romano* chiama estremi, vorrebbero trarre a sé il Ministero per ricomporlo poco per volta, secondo il loro gusto. Hanno aspettato come di soppiatto il Ministero al corso, ed eccoli all'urna col mucchietto dei loro voti contrari, per far capire al Ministero, che qualche conviva manca al banchetto e che le briciole non bastano.

Come si amano e si stimano fra loro questi della Maggioranza, che considerano il potere come un banchetto nel quale mangiare ed insabbiarsi!

Dopo ciò il *Popolo Romano* dà la sua botta al Ministero, che ha il torto di non procedere franco per la sua via, e gli consiglia a diffidare di certi suoi amici di ieri e domani.

Anche il *Presente* deve avere fatto le sue ammonizioni al Ministero; poiché il *Diritto* non vuole che esso chiami sedicenti progressisti quelli che non appartengono alla chiesuola radicale e vuole ridere delle supposte cospirazioni del Correnti ed amici suoi. Le cospirazioni, secondo il *Diritto*, vengono da qualche altra parte della Maggioranza (sic).

Insomma, secondo questi giornali della Maggioranza, nel seno di questa alcuni cospirano contro gli altri per scavalcarsi. Non siamo noi, che lo diciamo.

Il Nicotera è partito per Napoli col Re. Resta sempre il problema della sua permanenza al Governo, o piuttosto del modo di risolverlo ad uscirne, essendone tutti sazii di lui, ma temendo del pari che la parte nicotiana, come la chiamano, ne faccia delle sue, secondo la frase significante del De Pretis.

La seduta di oggi fu tutta consumata nelle interpellanze sulla Sicilia. Il Rudini parlò seriamente delle cose del suo paese ed in armonia colla relazione del Bonfadini. Il Morana trova inopportuna la interpellanza del Rudini, ma fece la sua perché l'ha fatta l'altro. Volle insomma fare una quistione politica. Il Maurigi chiese conto al De Pretis del telegramma di quegli Inglesi che si presentarono a Derby perché ammonisca il Governo italiano circa alle condizioni della Sicilia. Il De Pretis se la cavò alla meglio; ma è davvero umiliante quella notizia e ci avvisa, ed avvisa soprattutto i Siciliani, per malosì e che accusano sempre il Governo italiano non sé stessi dei propri mali, che è tempo di finirla.

In un banchetto dato a Liverpool, il cancelliere dello scacchiere ha voluto confutare l'asserto che la Conferenza siasi risolta in un insuccesso, avendo essa, seppure non conseguito il suo pieno scopo, eliminato i sospetti fra le Potenze, così che la pace è ora meno improbabile. Sfortunatamente a queste asserzioni corrispondono poco le notizie odiene degli stessi giornali inglesi. I lettori le troveranno fra i telegrammi d'oggi; sarebbe superfluo quindi ripeterle in questo luogo. Noteremo soltanto come le stesse, se si confermano, dimostrino la ferma intenzione del governo di Pietroburgo di fare la guerra alla Turchia, sia che la Russia trovi degli alleati, sia che debba accontentarsi dell'apprezzazione delle Potenze, sia infine che debba riunire anche a questo appoggio morale. Intanto da Costantinopoli anche oggi si annun-

cia che la Porta intende di applicare tutte le riforme domandate dalla Potenza.

Un dispaccio da Versailles oggi ci annuncia che nella elezione della Commissione del bilancio i gambettisti, sostenuti dalla destra e dai bonapartisti, ottennero la maggioranza sui moderati e sul centro sinistro. La rielezione di Gambetta a presidente della Commissione è assicurata. Questo fatto viene a dimostrare come non s'ingannassero quei corrispondenti, i quali affermavano che il gabinetto Simon si trova in condizioni precarie, di fronte alla ostilità ligure, ma non meno efficace, del partito capitanato da Gambetta.

Gravi sono le notizie che si hanno anche oggi dalla Spagna. Le operazioni relative alla coscrizione nelle provincie basche, ebbero luogo a questi giorni per parte di delegati governativi, essendosi i Municipi astenuti, protestando. I dispacci dell'Agenzia Havas dicono che le popolazioni sono agitatissime. Il generale Quevedo ha rinvia parte della truppa in Navarra ed in Biscaglia a rioccupare le posizioni abbandonate.

Leggesi nella *Gazzetta della Capitale*: Corre voce che il nostro Governo intenda chiamare alcune classi sotto le armi. Questa voce è però accolta, nei circoli parlamentari, con molta riserva.

È stata distribuita la relazione sulla nuova circoscrizione militare territoriale del regno. Il Ministero, a corredo di questa, ha fatto trasmettere alla Presidenza per essere distribuita agli onorevoli deputati la carta d'Italia col riparto a colori dei nuovi dieci gran comandi di corpi d'armata.

Sua Maestà il Re s'incontrerà a Napoli con Sua Maestà del Brasile, proveniente dalla Sicilia. La Maestà Sua è stata accompagnata nella sua gita a Napoli dal ministero dell'interno (Fanfulla).

Secondo le ultime disposizioni il bar. Haymerle, nuovo ambasciatore austro-ungarico presso il Governo italiano, partirebbe da Vienna sabato 27, ed arriverebbe in Roma il 31 corrente.

Il telegramma che annuncia le rimostranze fatte da commercianti inglesi, che hanno interessi in Sicilia, per le condizioni della sicurezza pubblica nell'isola, ha prodotto una sensazione vivissima.

La deputazione maggiore che era andata a Torino per visitare l'ex-dittatore Kossut è ritornata in patria. Probabilmente un'altra commissione non meno numerosa verrà fra non molto in Italia, scrive la *Gazzetta del Popolo*, per insistere nuovamente presso Kossut onde ritorni a Pest.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Nella elezione della Commissione del bilancio, i gambettisti, sostenuti dalla destra e dai bonapartisti, ottennero la maggioranza sulla sinistra moderata sul centro sinistro. La rielezione di Gambetta a presidente della Commissione è assicurata. Cernajoff resterà qui ancora otto giorni.

Parigi 26. Il *Journal Officiel* pubblica il Decreto che proibisce l'importazione in Francia e il transito degli animali di razza bovina, della razza detta delle steppe, ed altri animali di razza ovina e caprina provenienti dalla Germania, dall'Inghilterra, dall'Austria, dalla Russia, dai Principati Danubiani e dalla Turchia. L'importazione degli animali d'altra provenienza continuerà sotto la condizione della verifica rigorosa dello stato sanitario. Le notizie giunte dagli stabilimenti francesi alle Indie sono dolorose. La carestia sembra imminente. Il Ministero domanderà soccorso alle Camere.

Atena 25. Salisburgo oggi è qui arrivato, e ci resterà tre giorni.

Washington 25. Il Senato approvò con voti 47 contro 17 la proposta della Commissione delle due Camere relativa al modo di sciogliere la questione presidenziale.

Palermo 26. L'Imperatore del Brasile è arrivato da Girgenti. È morto il senatore Sant'Elia.

M

**Costantinopoli** 25. La Porta ha intenzione di applicare le riforme domandate dalla Portunze. Il Granvisir ha proposto alla Serbia ed al Montenegro un accordo diretto colla Porta. Sir Elliot è partito oggi per Brindisi. Wertheff e Zichy partiranno sabato per Trieste. Il cativo tempo sul Mar Nero ha ritardata la partenza di Ignatief.

**Liverpool** 26. In un banchetto ch'ebbe luogo ieri, il Cancelliere dello Scacchiere confuta l'asserto che la conferenza si sia risolta in un insuccesso, avendo essa, seppure non conseguito il suo pieno scopo, eliminato i sospetti e le gelosie internazionali, cosicché la pace è oggi più probabile che prima delle conferenze. Del resto la pace potrà mantenersi allora soltanto che saranno rigorosamente evitate tutte le istigazioni alla guerra.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 26. (Camera dei deputati). Si legge la proposta di Salvatore Morelli per l'ammissione delle donne a testimoniare in ogni atto giudiziario.

Si legge una relazione della Giunta intorno all'elezione di Bonghi nel collegio di Conegliano. In essa si propone di dichiarare regolare la elezione, ma di sospenderne la convalidazione finché si sia deliberato circa il numero dei professori facenti parte della Camera.

Varò in nome della commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati credere di dovere informare la Camera che si riconobbe il numero dei professori deputati essere tra 20 e 21 secondo il risultato dell'inchiesta ordinata sopra la elezione di uno, mentre solamente 13 possono essere ammessi.

Dette conclusioni della Giunta sono quindi largamente discusse da Chinaglia, Genala, Sambuy e Minghetti che le combattono e da Nanni, Marrani, Mussi e Napodano che le sostengono.

Si approva infine un ordine del giorno di Napodano che dichiara nulla tale elezione stante la informazione avuta che già venti elezioni di professori d'università furono convalidate.

Il Ministro dei lavori pubblici tratta poi di varie opere pubbliche che si stanno studiando e preparando per la Sicilia tanto per costruzioni di ferrovie e strade comuni, quanto per ricondurre i porti dell'isola al loro stato normale. Egli è pure persuaso che in Sicilia più che altrove si debba promuovere la viabilità.

Ridrendesi a trattare sulla interpellanza di Rudini e di Morana. Il presidente del consiglio vi risponde per quanto esse specialmente riguardano il ministero degli interni e delle finanze.

Premette trovarsi d'accordo con Morana nei suoi concetti relativi ai mali della Sicilia e alle loro cagioni e consentire pure con Rudini nelle lodi date alla commissione d'inchiesta, non meno che nei suoi apprezzamenti delle conclusioni della medesima, Discorre sulle condizioni della pubblica sicurezza nell'Isola, deplorevoli certamente, ma non quali vengono esagerate, potendo anzi dimostrare notevoli miglioramenti da qualche tempo in qua.

Il Governo non ostante si preoccupò degli opportuni rimedi e rimossa ogni idea di ricorrere ai provvedimenti eccezionali, ritenuta la necessità di riformare la legge di sicurezza pubblica, ha disposto intanto e disporrà perché ogni parte dell'amministrazione proceda sollecita ed energica. Per quanto riguarda i procedimenti penali se ne riporta al guardasigilli. Assicura inoltre essere intenzione del ministero di procurare con tutti i suoi sforzi di allontanare ogni fiscalità dalla riscossione delle imposte ed applicare al più presto possibile ai mulini di Sicilia un congegno misuratore che renderà meno molesto questo balzello, di modificare con miglioramenti il regolamento per la coltivazione dei tabacchi ed essere pronta una proposta di legge che sciolga la questione circa alla quota di rendita assegnata ai comuni di Sicilia per la legge sulla soppressione delle corporazioni religiose. Rispetto alle opere pubbliche se ne rimette al suo collega. Egli si restringe a dire su questo riguardo di essere disposto ad appoggiare le proposte che presenterà Zanardelli essendo di avviso che in tale materia il paese deve fare ogni maggiore possibile sacrificio. Accenna alla ferrovia da Palermo a Messina, da Reggio ad Eboli e da Napoli a Roma.

Dichiara infine che se le finanze dello Stato non verranno disturbate da improvvisi eventi, il ministero si troverà in grado di destinare una somma doppia per la costruzione delle strade, che tutto il ministero è convinto si debba fare ogni sforzo per soddisfare i legittimi desideri ed i bisogni della Sicilia e che perciò accolse molte proposte della commissione d'inchiesta e accoglierà pure le altre che equamente si potranno presentare. Invoca però come indispensabile a conseguire l'intento, confidando di ottenerla, la alleanza di tutti gli onesti cittadini.

**Vienna** 26. S. M. l'imperatore darà udienza lunedì. I ministri austriaci ritornano da Budapest. I giornali ufficiosi raccomandano, nella questione coll'Ungheria, di addivenire per il momento ad un provvisorio accordo. Sperasi imminente una decisione in proposito.

**Bukarest** 26. La popolazione inviò una petizione alla Camera, colla quale chiede il di-

sarmo e di evitare ogni complicazione politica.

**Costantinopoli** 26. Vuolsi che altri ambasciatori verranno a sostituire quelli che partono. Il governo ottomano lavora attivamente per mandare ad effetto le riforme.

**Pietroburgo** 26. Il granduca Nicolajevic si trova tutt'ora gravemente ammalato; i medici si riuniscono al suo desiderio di essere trasportato a Pietroburgo, non essendo in istato di effettuare il viaggio senza suo grave pericolo.

**Firenze** 26. La sentenza nella causa contro la *Gazzetta d'Italia* ora pubblicata, ritiene la diffamazione, e rivendica l'onore del barone Nicotera da tutte le accuse, e condanna il gerente a due mesi di carcere, a lire 500 di multa all'indennità alla parte lesa, alle spese del giudizio e all'insersione della sentenza stessa nella *Gazzetta*.

**Rugusa** 25. Dicesi scoppiata una sollevazione in Bosnia.

## RIVISTA AGRICOLA

**La soscrizione per l'acqua del Ledra-Tagliamento.** — In un paese dove il bisogno d'acqua per salvare i raccolti dalla siccità prima di tutto e per quintuplicare i foraggi, gli animali, i concimi ed accrescere quindi tutti i prodotti e per raddoppiare il valore capitale dei fondi è oramai da tutti compreso, in un paese dove si avevano già sottoscritte 225 oncie a lire 800, non si può dubitare che non si raccolgano subito le 150 oncie a lire 600, che si reputano necessarie per dar mano ai lavori.

Non ne dubitiamo, ma occorre di far presto, perché ogni annata che si perde è perduto un valore che supera quello stesso dell'opera.

Noi non dubitiamo, che non si trovino presto i soscrittori per le 150 oncie; ma tutti sanno che il beneficio del prezzo minimo delle 600 lire cessa dopo le 150 oncie. Dopo bisogna pagare l'acqua di più, sia al Consorzio, sia ai primi soscrittori. Perciò non sarebbe bene che i proprietari di fondi, i quali in certa località non avrebbero bisogno che di mezz'oncia, o di un quarto, o meno per sè, si unissero tra loro per acquistare una o più oncie in certi circondari?

Noi vorremmo che in tale proposito si facessero e si diffondessero nei Comuni delle istruzioni particolari; sebbene le persone più intelligenti del luogo possano spiegare esse pure la cosa ai piccoli possidenti.

Non c'illudiamo. Le condizioni economiche della Provincia vanno, scapitando se non portiamo nell'industria agraria questo elemento della irrigazione, che dia stabilità alla rendita dei pozzi nostri campi.

La vita non è appropriata a tutti i posti. Poi le annate per il prodotto del vino si alternano di maniera, che un anno manca il prodotto, l'altro, per troppa abbondanza, non compensa, se non si hanno vini fini e serbatoi, dei quali è raro il caso nel Friuli. Le granaglie e specialmente il granturco ed i prodotti estivi di qualche sorte patiscono di siccità assai di frequente. La seta è un oggetto di lusso, che infere frequenti oscillazioni sui mercati e che ora soffre la concorrenza di quella dell'Asia.

Colla irrigazione invece nelle nostre terre leggere, vive, bibule e bisognose di una ricorrente umidità, non soltanto assicuriamo i raccolti estivi, ossia il pane quotidiano della povera gente; ma aumentiamo di altrettanti quello degli animali e dei latticini e possiamo coll'incremento dei concimi mantenere in buono stato tutte le terre, sicché produrranno più e granaglie e foglia di gelso e vino ed ognicosa.

Oramai non c'è nulla di nuovo in tutto questo; dacchè vediamo i miglioramenti anche ultimamente prodotti dalla irrigazione in Lombardia ed in Piemonte, ed anche nel Vicentino e nel Veronese nel Veneto.

Appena raccolte le soscrizioni per le 150 oncie, si procederà alle altre pratiche per la esecuzione dell'opera, che s'intraprenderà sotto ottimi auspicii. Il nuovo progetto elaborato sotto la direzione del nostro Locatelli, che fece il primo, fu riveduto da uomini di grande autorità quali il Bucchia ed il Tatti.

A noi scrissero da altri paesi del Veneto per demandare informazioni del nostro progetto, onde imitare il nostro esempio e l'idea dei nostri Comuni, che tra loro si consorziarono.

Sarebbe adunque, se anche fummo tardi troppo ad imitare gli esempi altrui, nostra gloria di poter servire ancora di esempio agli altri.

Siamo certi, che una volta eseguita l'irrigazione del Ledra, il Friuli rimpiazzera il tempo perduto per non avere avuto l'avvedutezza di eseguirla almeno mezzo secolo fa, quando riuscito il progetto vecchio di tre secoli; ma appunto per questo non bisogna perdere altro tempo.

## Notizie Commerciali

**Cereali.** Il tempo continua più freddo benché bellissimo. Dalle campagne giungono notizie discordanze, in generale però buone.

Il Ministero d'agricoltura, commercio onde formarsi un giusto criterio sull'andamento dei seminati di frumenti in tutte le provincie del regno ha rivolto ai prefetti i due seguenti quesiti:

1. La seminazione del frumento può eseguirsi nel periodo normale? E se fu ritardata, si crede che ciò possa nuocere alla futura raccolta?

2. L'andamento della stagione mostrerà fin qui favorevole o contrario alla prosperità del frumento nell'interesse del successivo prodotto?

Speriamo che le risposte che si avranno su questi due quesiti siano tranquillizzanti. Appena ci saranno note ci affretteremo a pubblicarle.

Sui principali mercati i prezzi rimasero invariati; e gli affari furono limitati.

**Padova** 25 gennaio. — Mercato di macchine transazioni compratori incerti, tendenza al ribasso.

Frumenti calmi da 1. 32 a 33. Granoni deboli pochi consumi da 1. 19,50 a 20. Avena mancava.

**Trieste** 25 gennaio. — In seguito alla riduzione nei prezzi dei frumenti i nostri mulini fecero alcuni acquisti. Formentoni, fiacchi e tutti gli altri articoli sostenuti. Si vendettero: 4500 quint. di formento Ungheria a fior. 13,96 al quint.; 3100 quint. Ghirkia Odessa a f. 13,35 il quint.; 2000 q. formentone Varna a f. 7,84; 3000 q. formentone Valacchia a f. 8; 500 q. segala Varna a f. 10; 700 q. avena Albania a f. 8,70.

**Vini.** Generale è la tendenza dei mercati ad un aumento nei prezzi od almeno ad una notevolissima fermezza; si crede però che questa tendenza al rialzo non farà ulteriori sensibili progressi.

A Torino per barbera e grignolino si fece da 1. 56 fino a 64, in media 60 all'ett.; per freisa ed uvaggio da 1. 46 a 54, in media 50 all'ett. Medie generali sul mercato torinese 1. 45,90 all'ett. e 22,90 alla brenta, supri della cinta daziaria.

A Tirano, nell'ottava, si vendettero 400 ett. di viu al prezzo medio di circa 1. 50.

A Sondrio gli affari in vino sono scarsi; notasi qualche vendita di partite scelte al prezzo di 1. 72 e 70.

Nelle Puglie dall'epoca della vendemmia sino ad oggi ha regnato un'attività febbre per il commercio vini di modo che i prezzi, che sul principio della campagna erano da 15 a 20 lire l'ettolitro, sono saliti, in alcune località, come a Barletta, sino a 38 e 40 l'ettolitro.

I massimi acquirenti furono i negozi di vini dell'alta Italia, romagnoli e diverse Case francesi oltre una Ditta speciale che coi suoi importanti stabilimenti vinicoli di Barletta e Brindisi fece ingenti acquisti spedendo rilevanti quantità anche in Francia e Germania.

A Cagliari il rialzo va facendo ogni giorno nuovi progressi; i neri comuni si pagano da 1. 25 a 40 l'ettolitro, mentre i fai si quotano da 40 a 60. Nei bianchi non vi sono variazioni, benché si siano fatte molte operazioni.

**Coloniali.** — **Trieste** 25 gennaio. — Caffè: affari limitati, con qualche facilitazione nei prezzi. Zuccheri, pesti austriaci: le notizie dei ribassi avvenuti sui principali mercati infiacchirono maggiormente il nostro ed i prezzi ribassarono, durante la settimana, di circa 20%. Vendite: 3000 sacchi caffè Rio da ordinario a fino da f. 97 a fior. 112 il quint.; 2000 quint. zuccheri pesto austriaco da f. 45,25 a f. 46,50.

**Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 23 gennaio.**

Frumento	(ettolitro)	1. L.	25,50 a 1.
Granoturco		15.	16.
Segala		14,50	—
Lupini		8.	—
Spelta		22.	—
Miglio		21.	—
Avena		10.	—
Suraccino		14.	—
Fagioli (spigiani)		27,37	—
Fagioli (di pianura)		20.	—
Orzo pilato		26.	—
Orzo da pilate		14.	—
Mistura		11.	—
Lenti		30,17	—
Ciceroriso		8,30	—
Castagno		10,50	11.

### Notizie di Borsa.

**BERLINO** 25 gennaio  
Anstriche 389,50 Azioni 236,50  
Lombarde 123. — Italiano 72.

**PARIGI** 25 gennaio  
3 00 Francese 72,15 Obblig. fior. Romane 232.—  
5 00 Francese 107,32 Azioni tabacchi —  
Banca di Francia — Londra vista 25,13,12  
Renda Italiana 71,30 Cambio Italia 8,18  
Perr. lomb. ven. 153 — Cons. legi. 90,516  
Obblig. fior. V. E. 229 — Egiziane —  
Ferrovie Romane 67 —

**LONDRA** 25 gennaio  
Inglese 26,516 a — Canali Cavour —  
Italiano 70,718 a — Obblig. —  
Spagnuolo 11,3,8 a — Merid. —  
Turco 11,3,4 a — Hambro —

**VENEZIA**, 25 gennaio  
La rendita, cogli inferi da 1 gen. pronta a da 77,25 a 77,30 e per consegna fine corr. a — a —  
Prestito nazionale completo da 1. — a —  
Prestito nazionale stali: — a — a —  
Obbligaz. Strade ferrate romane: — a — a —  
Azioni della Banca Veneta: — a — a —  
Azioni della Banca di Credito Ven. — a — a —  
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — a — a —  
Da 20 franchi d'oro: — a — 21,69 a 21,71  
Per fine corrente — a — a —  
Fior. aust. d'argento — a — 2,49 a 2,50  
Banconote austriache — a — 2,18,3/4 a 2,19,1/4

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 500 god. 1 lug. 1876 da 1.	— a 1.	— a 1.
» fine corr. — a 77,35 — a 77,45		
Rendita 500 god. 1 gen. 1877 — a — a —		
pronta — a — a —		
fine corrente — a 76,20 — a 76,30		
Passi da 20 franchi — a 21,68 — a 21,70		
banconote austriache — a 218,50 — a 219,20		
Sconto Venezia e piazza d'Italia — a — a —		

